

EX – CATHEDRA
LE LETTURE DEI NOBEL MAY BRITT-MOSER E ROBERT
LEFKOWITZ AL FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA 2018
Il 1 giugno il Nobel per la Medicina 2017 Michael Rosbash

Bologna, 11 aprile 2018 – Tornano anche quest’anno al Festival della Scienza Medica le *Lectio magistralis* dei Premi Nobel, appuntamento ormai consolidato della manifestazione, nel solco della grande tradizione clinica e accademica dell’Alma Mater e della prima moderna scuola di Medicina nella storia delle Università.

Ad inaugurare il ciclo delle “Lecture di un Nobel” nel Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo sarà giovedì 3 maggio May-Britt Moser, che nel 2014 è stata insignita del Premio Nobel per la Medicina assieme ai ricercatori John O’Keefe ed Edvard Moser per gli studi sul nostro sistema di navigazione interno, ossia delle modalità con cui il cervello si orienta nello spazio: una delle fondamentali funzioni cognitive.

Durante la sua lectio su “Neuroni a griglia, spazio e memoria” la scienziata si soffermerà in particolare sull’ippocampo, struttura cerebrale necessaria alla codifica delle memorie su base quotidiana, e sulla qualità delle informazioni che generano le memorie stesse: un meccanismo reso possibile dall’esistenza di cellule che segnalano la posizione del soggetto, la direzione, la disposizione dello spazio circostante (le “cellule a griglia” oggetto degli studi sopra citati) e la distanza temporale tra diversi accadimenti.

Venerdì 4 maggio sarà la volta di Robert Lefkowitz, Nobel per la Chimica nel 2012 per le scoperte sui recettori di membrana. Al centro della sua lectio “*I 7 recettori*” della transmembrana (7TMRS), che regolano tutti i processi fisiologici della nostra specie. Lefkowitz ripercorrerà cinquant’anni di ricerca, vissuti da protagonista: dalle origini fino ai più recenti sviluppi, che stanno cambiando in maniera radicale la nostra conoscenza e aprendo la strada a nuove classi di farmaci. Scoperti non più di quarant’anni fa, oggi la scienza conta circa 1000 recettori cellulari per farmaci e ormoni.

Sarà invece l’Aula Absidale di Santa Lucia ad accogliere **venerdì 1 giugno Michael Rosbash, ultimo Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina**, assegnatogli lo scorso dicembre per le scoperte dei meccanismi molecolari che sovrintendono al ritmo circadiano, ossia il nostro orologio biologico interno che regola ritmi del sonno, metabolismo, temperatura corporea, pressione sanguigna e altre funzioni. Un campo di studi che negli ultimi 35 anni è stato attraversato da un profondo cambiamento, a partire dagli studi su *Drosophila*, il moscerino della frutta che è un modello della ricerca in genetica da oltre 100 anni. Insieme ai colleghi, Rosbash ha identificato i meccanismi sottostanti la sincronizzazione circadiana, scoprendo che essi si sono conservati evolutivamente in tutti gli animali, rendendo dunque lo studio del moscerino della frutta un modello direttamente utile per la ricerca sugli esseri umani.